

TRADURRE BREVETTI

Italiano e spagnolo a confronto

Tommaso BAGNA

ABSTRACT • *Translating Patents: A Comparison Between Italian and Spanish.* The aim of this work is to present a brief analysis of the complex language that differentiates a patent from any other technical document. As far as Italian and Spanish patents are concerned, in fact, it is possible to identify a set of lexical, syntactical and textual characteristics that are the result of a well-balanced combination between technical and legal language in order to guarantee a consistent style to this unique genre. The second part of this work offers some general norms required to provide a literal translation of a patent before introducing some practical examples of translation from Spanish into Italian with a particular interest on the environment related lexicon present in a patent against marine plastic pollution.

KEYWORDS • Patents; Environment Terminology; Technical Translation; Italian Language; Spanish Language.

1. I documenti brevettuali

Un brevetto è un documento legale che garantisce al richiedente il diritto di esclusiva per una soluzione tecnica innovativa, originale e applicabile a livello industriale, e che impedisce alla concorrenza di riprodurre o sfruttare tale invenzione per un determinato periodo di tempo. Il brevetto è quindi un titolo giuridico che concede al titolare il diritto, limitato nel tempo, di produrre o vendere in esclusiva un certo bene o di attuare in esclusiva un certo procedimento produttivo.

Il requisito principale risulta essere quello della novità, vale a dire che l'oggetto del brevetto, al momento del deposito della domanda, non deve essere compreso nello stato della tecnica, ossia non deve essere mai stato prodotto o brevettato in precedenza. Il requisito di attività inventiva (o originalità) precisa che l'invenzione non deve risultare evidente per un tecnico del settore, mentre il requisito di industrialità accerta che l'oggetto del brevetto sia applicabile e riproducibile a livello industriale.

Affinché l'invenzione risulti protetta legalmente, è necessario che il richiedente depositi, oltre alla documentazione necessaria per la domanda di brevetto, una descrizione tecnica dettagliata, che dia la possibilità a qualunque esperto nel ramo tecnico dell'innovazione di comprendere appieno il funzionamento dell'invenzione brevettata. Tale descrizione, nel corso della durata del monopolio, diviene di pubblico dominio, aumentando la letteratura brevettuale a disposizione per ideare soluzioni alternative a loro volta brevettabili, favorendo un maggiore sviluppo dell'area tecnica in questione.

Oltre a rispettare i requisiti di novità, originalità e industrialità, un documento brevettuale riconosciuto a livello europeo deve essere strutturato in maniera ben precisa e deve essere

provvisto di: un titolo, una descrizione tecnica dell'invenzione, una serie di rivendicazioni, eventuali tavole illustrative e un riassunto del documento.

L'intestazione di un brevetto presenta una parte dedicata alla classificazione del documento, che prevede, generalmente, il numero di riconoscimento della domanda, la data di deposito e quella di pubblicazione, il codice di classificazione e i dati dell'inventore e del titolare del brevetto, oltre al titolo vero e proprio del documento.

La descrizione dell'invenzione deve essere chiara ed esaustiva, tanto da essere sufficiente a un esperto del settore per comprenderne il funzionamento senza difficoltà. Anch'essa segue una struttura ben definita che prevede un'introduzione, dove sono illustrati il campo in cui si ascrive l'invenzione e lo stato della tecnica al momento del deposito della domanda, seguita da una descrizione dettagliata, che mette in risalto lo scopo dell'invenzione e spiega il contenuto delle figure allegate, per concludere con un ulteriore approfondimento sulle caratteristiche e l'applicabilità industriale dell'invenzione (spesso ricorrendo a esempi pratici di uso o di applicazione).

Lo scopo principale di questa sezione del documento è quello di essere funzionale alla sezione successiva, ponendo le basi su cui si svilupperanno le rivendicazioni. Spesso, infatti, la descrizione si conclude con un paragrafo particolare, caratterizzato da una terminologia prettamente burocratica, necessario per sottolineare il carattere non limitativo degli esempi esposti, in modo da garantire la più ampia validità legale possibile alle rivendicazioni e, di conseguenza, all'intero documento.

Le rivendicazioni definiscono l'oggetto per cui è richiesta la protezione brevettuale e si devono basare esclusivamente su ciò che è stato già dichiarato nella descrizione. Esse definiscono giuridicamente l'ambito di protezione e tracciano i confini del diritto di esclusiva conferito al brevetto.

Collocate in coda al documento, le tavole dei disegni raffigurano gli elementi essenziali dell'invenzione e consentono una migliore comprensione della descrizione. Possono includere disegni, grafici, tabelle o schemi illustrativi e possono essere corredate solo da brevi didascalie.

A seconda delle norme dell'ente a cui si presenta la domanda di brevetto, il riassunto può essere inserito all'inizio o alla fine del documento, spesso in maniera facoltativa.

2. Il linguaggio brevettuale

Come si può evincere dalla definizione offerta sopra, un brevetto può essere considerato un ibrido tra un documento tecnico e un documento legale, mostrando una combinazione bilanciata di caratteristiche tecnico-scientifiche fortemente influenzate da strutture giuridico-burocratiche.

2.1. Caratteristiche generali

Prima di analizzare le principali caratteristiche derivanti dal linguaggio scientifico e da quello burocratico a livello lessicale, morfosintattico e testuale, è bene menzionare alcune tendenze stilistiche rispettate a livello generale dal linguaggio brevettuale.

La prima caratteristica che contraddistingue il linguaggio brevettuale è l'universalità o internazionalizzazione, dovuta alla condivisione a livello internazionale di basi comuni (principalmente di derivazione classica o inglese) che rendono possibile una maggiore diffusione degli argomenti trattati e che mirano a superare alcuni problemi di incomprensione tra comunità linguistiche differenti (Mapelli 2009). Questa caratteristica è di primaria importanza per un documento brevettuale, poiché un'ampia letteratura a disposizione

dell'inventore offre maggiori possibilità di sviluppo dell'ambito tecnico in questione, difendendo comunque i diritti dell'intestatario a livello internazionale. Nel linguaggio brevettuale, tuttavia, alla necessità di internazionalizzazione si contrappone spesso una tendenza conservatrice di carattere tradizionalistico e il grado di universalità lessicale può variare considerevolmente a seconda dei casi.

Un aspetto fondamentale per il linguaggio brevettuale è la monoreferenzialità, ossia l'univocità assoluta tra significante e significato all'interno di un determinato contesto tecnico. Spesso, la monoreferenzialità ha una portata estremamente limitata, circoscritta all'ambito tecnico a cui appartiene il brevetto e, di conseguenza, il termine in questione. Ogni area tecnica, infatti, predilige un linguaggio specifico proprio che, da un lato, fa uso di elementi lessicali già utilizzati in altri contesti e, dall'altro, rende difficile o quasi impossibile la sostituzione di un termine con un suo apparente sinonimo, determinando una consistente reiterazione lessicale.

Un altro aspetto chiave del linguaggio brevettuale è la sinteticità, che richiede di esprimere i vari concetti nella forma più concisa possibile. Questa esigenza di brevità agisce spesso a discapito della leggibilità e della chiarezza formale, determinando inevitabilmente un'elevata densità di informazione all'interno del testo.

Infine, un elemento imprescindibile del linguaggio brevettuale è costituito dalla neutralità emotiva, spesso indicata con il termine più generico di oggettività. Il tono deve mantenersi neutro per l'intero documento, "in quanto la forza dimostrativa del discorso deriva dai concetti esposti in modo logico e consequenziale e dai fatti portati a loro sostegno piuttosto che da un uso enfatico del linguaggio" (Gotti 1991: 20).

2.2. Lessico

"All'interno di una comunità specialistica la scelta corretta dei termini è la prima condizione di un'esposizione scientifica chiara e rigorosa perché permette una descrizione e una spiegazione efficace dei fenomeni scientifici e tecnologici" (Scarpa 2008: 51). Come suggerisce Scarpa, il primo punto fondamentale per una traduzione specialistica è la terminologia poiché svolge un ruolo chiave nel favorire od ostacolare la comprensione del testo.

Essendo dunque il lessico uno dei maggiori vettori del significato di un documento, risulta comprensibile come esso possa subire forti influenze dal linguaggio scientifico o da quello legale a seconda dei casi.

2.2.1. Lessico tecnico-scientifico

Il linguaggio scientifico è in continua evoluzione e, data la necessità di precisione assoluta, la terminologia è fondamentale per definire e diffondere nuovi concetti (Mapelli 2009). Uno dei canali di diffusione più proficui delle novità tecnico-scientifiche è, appunto, il genere brevettuale, che propone tecnologie d'avanguardia sfruttando a proprio vantaggio tecnicismi (ad es. *pirolisi*, *tramoggia*, *percolare*), sigle e formule (ad es. *PET*, *PVC*, *LiCoO₂*) derivanti dalle varie aree scientifiche.

Spesso si ricorre anche a neologismi creati per affissazione, utilizzando cioè prefissi e suffissi specifici esclusivi per ogni area scientifica in modo da rendere più tecnici anche termini derivanti dalla lingua comune (ad es. *ecompatibile*, *compattazione*, *densificatore*); e parole composte, che permettono di creare famiglie di termini correlati grazie a una capacità di combinazione più elevata rispetto alla lingua comune, favorendo così una maggior trasparenza e sistematizzazione terminologica (ad es. *fibrocemento*, *ossidoriduzione*).

Questo comportamento non si riscontra soltanto per le parole composte, create cioè da più parole inizialmente separate e poi unite in un unico termine, ma è riconducibile anche ai meccanismi di creazione di unità lessicali superiori, dette anche polirematiche, (ad es. *gas di sintesi* o *estrazione con solvente*) o di collocazioni vere e proprie, ossia parole distinte che hanno la tendenza ad apparire sempre insieme, creando una relazione di supporto reciproco in un determinato contesto, come nel caso del termine *rifiuti* che viene spesso associato al verbo *trattare* (ad es. *trattamento dei rifiuti, rifiuti non trattati, ecc.*).

2.2.2. Lessico giuridico-burocratico

A livello lessicale le affinità tra linguaggio brevettuale e linguaggio legale sono molteplici, a partire dalla condivisione di un vocabolario specifico caratterizzato dalla presenza di arcaismi e tecnicismi (ad es. *ove, previo, demandare, espletare*) e dall'abbondanza di locuzioni preposizionali tipiche del linguaggio legale (ad es. *in merito a, in deroga a*).

Inoltre, si possono considerare di derivazione burocratica alcune formule fisse, composte da frasi fatte o da sintagmi verbali preconfezionati (ad es. *dare diffusione, avere corso*), che costituiscono gran parte del repertorio retorico utilizzato all'interno dei documenti brevettuali.

All'interno di questo gruppo di formule ricorrenti ricadono alcune delle strutture lessico-sintattiche più caratterizzanti di questo genere brevettuale, tra cui è necessario menzionare:

- (1) la presente invenzione si riferisce a
- (2) secondo la rivendicazione
- (3) caratterizzato dal fatto che

Tali formule fisse conferiscono al testo un certo carattere rituale e solenne e si ripresentano con regolarità nella sezione della descrizione (es. 1) o in quella delle rivendicazioni (ess. 2 e 3).

2.3. Sintassi

Il piano lessicale di una lingua non può essere preso in considerazione a prescindere da quello sintattico: è quest'ultimo ad indicare la relazione tra gli enunciati e gli elementi lessicali che compongono un testo. Sono molti infatti i casi in cui lessico e sintassi cooperano per favorire una massima efficienza semantica del testo che, nel caso dei documenti brevettuali, rimanda spesso a un binomio di sinteticità e chiarezza.

La nominalizzazione viene ormai ritenuta una caratteristica propria di qualsiasi linguaggio specialistico e, oltre a favorire la sinteticità e la snellezza del discorso, viene utilizzata spesso per conferire al testo un valore stilistico ben definito, in modo da differenziarlo definitivamente dal linguaggio comune.

È interessante notare, tuttavia, che il linguaggio burocratico spesso affianca alla nominalizzazione alcune costruzioni perifrastiche ricorrenti, in cui il verbo viene depotenziato per conferire maggior importanza al sostantivo che lo accompagna. In questa maniera, alla sinteticità garantita dalla nominalizzazione si contrappone un periodare astratto e atemporale, con un ritmo più lento e più facilmente riconducibile allo stile formulare tipico del diritto.

Strettamente correlata alla nominalizzazione, nel linguaggio brevettuale si evidenzia anche un'elevata aggettivazione: l'aggettivazione di derivazione tecnico-scientifica assume sempre un valore specificativo, mentre quella di derivazione burocratico ha la funzione di enfatizzare e cristallizzare il significato di sintagmi nominali complessi, dando luogo a formule quasi fisse con le quali si ripete un certo concetto o si rimanda a qualcosa già citato in precedenza. Inoltre,

è tipica del linguaggio burocratico anche l'anteposizione dell'aggettivo attributivo al sostantivo che lo regge, evidenziando un innalzamento generale del registro.

Un'altra conseguenza della nominalizzazione consiste nell'aumento considerevole della densità lessicale portando a una generale perdita di valore da parte dei verbi, spesso relegati semplicemente alla funzione di copula, cioè di collegamento tra sintagmi nominali sempre più complessi.

Nei testi brevettuali si può notare, inoltre, una forte presenza di frasi in forma passiva. Ciò è dovuto principalmente alla necessità di spersonalizzazione del discorso richiesta dal linguaggio scientifico, che predilige mettere in evidenza gli effetti o i risultati di un procedimento piuttosto che l'agente, che spesso infatti non viene nominato. La sua funzione tematizzante garantisce una progressione più lineare del flusso delle informazioni, facendo coincidere l'elemento tematico con le informazioni già note e lasciando gli elementi nuovi in posizione rematica. Per questo motivo, nel linguaggio brevettuale troviamo spesso costruzioni passive e impersonali, affiancate dall'utilizzo della prima persona plurale da parte degli autori per identificarsi con un gruppo della comunità scientifica o per assumersi i meriti dell'invenzione.

Infine, nel linguaggio brevettuale si notano influssi burocratizzanti anche per la sovrabbondanza di modi verbali indefiniti, soprattutto gerundi e participi, usati spesso con funzioni subordinanti o con valore di aggettivi o sostantivi, al fine di conferire al testo un tono statico, solenne e arcaizzante.

2.4. Struttura testuale

Per garantire una forte coesione testuale, il linguaggio brevettuale si affida spesso a termini o formule ricorrenti e ridondanti. Tuttavia, ricorrenza e ridondanza non sono da confondere:

- la ricorrenza è un meccanismo coesivo che permette di ripetere, rimarcare, riaffermare il tema del discorso e che si può assimilare ad un uso tecnico-scientifico, determinato cioè dall'esigenza di una puntualità e una precisione terminologica tali da consentire la frequente ripetizione dello stesso concetto.
- La ridondanza, invece, si giustifica per scopi discorsivi, ossia per evitare fraintendimenti e ambiguità di senso e si riconduce maggiormente ad un uso legale del linguaggio, dove è necessaria la massima chiarezza espositiva per garantire la validità legale del documento.

Per quanto riguarda più concretamente l'organizzazione testuale, tipico dei testi brevettuali è il ricorso a marcatori discorsivi, costituiti generalmente da congiunzioni o sintagmi avverbiali, per favorire una buona progressione tematica e per evitare ambiguità di interpretazione, collegando e ordinando le varie sezioni del testo e, contemporaneamente, svolgendo funzioni deittiche, anaforiche o cataforiche.

Con il duplice obiettivo di sintetizzare il discorso e di renderlo di facile consultazione, il linguaggio brevettuale ricorre spesso all'enumerazione, che offre risultati efficaci per organizzare schematicamente e graficamente le informazioni e riordina il testo in una successione di segmenti discreti e consecutivi. Questa operazione, oltre a costituire uno dei requisiti fondamentali delle rivendicazioni di un brevetto (sempre ordinate in un elenco numerato), viene utilizzata spesso per ricapitolare i vantaggi offerti dall'invenzione o per elencare efficacemente tutte le componenti tecniche dell'oggetto raffigurato nelle tavole illustrative.

A questo proposito, si possono considerare strumenti strutturali tutti gli elementi meta-testuali che arricchiscono un documento brevettuale e ne favoriscono la comprensione. In questo insieme si possono raggruppare disegni e tavole esplicative, tabelle di approfondimento, formule ed esempi pratici di attuazione dell'oggetto brevettato.

Infine, in controtendenza rispetto alle caratteristiche testuali elencate finora, il linguaggio brevettuale si affida spesso a frasi lunghe e articolate, con un uso notevole di incisi e subordinate, ricadendo dunque in una sintassi densa e complessa. Ciò, evidentemente, compromette la struttura lineare di derivazione scientifica per avvicinarsi maggiormente al linguaggio giuridico. Questo fenomeno, chiamato complicazione indiscreta da Mortara Garavelli (2001), viene utilizzato per garantire la massima esaustività espressiva del testo e spesso si manifesta a livello strutturale con le cosiddette frasi-paragrafo, ossia paragrafi interi costituiti da una sola frase.

3. La traduzione brevettuale

La coesistenza di questi due approcci linguistici, tecnico-scientifico e giuridico-burocratico, rende il testo brevettuale unico nel suo genere, al tempo stesso decisamente rapido da tradurre [...] ma anche delicato, data la copertura legale che tale documento deve garantire alla proprietà intellettuale sull'invenzione in questione. (Perotto 2008: 54)

Con l'affermazione di Perotto si può riassumere efficacemente tutto quanto esposto finora, ossia che il linguaggio brevettuale non è altro che l'unione di due generi linguistici distinti che collaborano per garantire la massima tecnicità scientifica da un lato e la più ampia validità legale possibile dall'altro. Di conseguenza, anche la traduzione brevettuale si trova in una posizione pressoché unica nel suo genere: da un lato, deve illustrare in maniera dettagliata ed estremamente tecnica l'invenzione e, dall'altro, deve assicurare la medesima portata giuridica di protezione concessa al brevetto originale.

Per questo motivo, l'aspetto principale della traduzione brevettuale non può che essere la letteralità, intesa come la riproduzione esatta e accurata dell'intero contenuto del testo originale senza alcun abbellimento o modificazione (Cross 2008). Ciò si deve, citando nuovamente Perotto (2008: 57), "a un'esigenza di totale corrispondenza dei concetti espressi dall'inventore, che nella lingua obiettivo vanno espressi come un vero e proprio "calco", fermo restando, da parte del traduttore, l'uso corretto della lingua in cui traduce il brevetto". In altre parole, la traduzione brevettuale promuove e a volte impone una traduzione parola per parola che sia corretta, precisa ma mai forzata.

Cross (2008), propone una serie di norme base per riuscire a produrre una traduzione letterale e fedele di un documento brevettuale:

- Riprodurre il significato.
- Riprodurre il registro.
- Rispettare la lunghezza delle frasi e dei paragrafi.
- Usare con coerenza il vocabolario.
- Mantenere una corrispondenza biunivoca tra lingua di partenza e lingua di arrivo.

3.1. Riprodurre il significato

In molti casi è necessario rileggere più volte l'originale, studiare le figure allegate e approfondire lo studio sull'argomento prima di comprendere appieno alcune frasi del testo. Il

primo compito per un traduttore, dunque, è realizzare una sorta di scomposizione sintattica dei sintagmi più complessi, verificando le relazioni (spesso sottintese o mal espresse) che intercorrono tra i vari elementi di una frase per sciogliere i dubbi sulla loro corretta interpretazione. Il risultato finale sarà una traduzione poco elegante ma molto precisa, in cui la trasposizione sintattica ha un ruolo fondamentale tanto quanto la scelta lessicale.

La frase-paragrafo che segue è un esempio perfetto per illustrare le difficoltà che si possono incontrare al momento di riprodurre il significato (nel senso linguistico del termine) di un brevetto.

(4a) En su esencia, el procedimiento de que se trata se caracteriza porque comprende una primera etapa de molienda de café tostado en grano, la cual se realiza durante un tiempo predeterminado que oscila entre 0,5 y 5 segundos, con el fin de conseguir la molienda de la cantidad necesaria de café para una cierta dosificación, viniendo determinada la cantidad de café molido que se desea obtener en cada dosificación precisamente por el tiempo de la molienda, y una segunda etapa de expulsión y dosificación del café recién molido, simultánea a la primera, en la que se imprime al café recién molido, en la propia cámara de molienda, una fuerza centrífuga que impulsa a las partículas trituradas hacia una abertura periférica de salida practicada en la citada cámara, de modo que las citadas etapas de molienda y de expulsión se efectúan simultáneamente durante el tiempo de molienda prefijado, acabado el cual se habrá dosificado la práctica totalidad del café molido, el cual es recogido directamente por un recipiente colector convencional, destinado a la preparación de la infusión y colocado yuxtapuesto a la salida de la abertura periférica de la cámara de molienda, mientras dure esta última.

Questo estratto è costituito da un'unica frase di 195 parole e presenta una successione di sintagmi complessi che in italiano sono stati tradotti con assoluta precisione, mantenendo una struttura sintattica estremamente vicina all'originale. Il risultato ottenuto è una frase di 172 parole con significato e forma estremamente simili all'originale:

(4b) Essenzialmente, il procedimento in oggetto è caratterizzato dal fatto che comprende una prima fase di macinazione del caffè tostato in grani, che è realizzata in un tempo predeterminato che oscilla tra 0,5 e 5 secondi, allo scopo di ottenere la macinazione della quantità necessaria di caffè per un certo dosaggio, essendo determinata la quantità di caffè macinato che si desidera ottenere in ogni dosaggio precisamente dal tempo della macinazione, e una seconda fase di espulsione e dosaggio del caffè appena macinato, contemporanea alla prima, in cui si imprime al caffè appena macinato, nella propria camera di macinazione, una forza centrifuga che spinge le parti macinate verso un'apertura periferica di uscita praticata in detta camera, in modo che dette fasi di macinazione e di espulsione siano effettuate simultaneamente durante il tempo di macinazione prefissato, raggiunto il quale sarà stata dosata praticamente la totalità del caffè macinato, che è raccolto direttamente da un recipiente collettore convenzionale, destinato alla preparazione dell'infuso e collocato giustapposto all'uscita dell'apertura periferica della camera di macinazione, mentre quest'ultima è effettuata.

Come si può osservare, la traduzione italiana si attiene al testo originale in maniera esemplare, presentando una corrispondenza quasi parola per parola tra i due testi, garantendo un'ottima riproduzione del significato e anche del registro della frase di partenza.

3.2. Riprodurre il registro

Questo aspetto della traduzione brevettuale riassume in sé alcuni problemi relativi alla variazione di norme e convenzioni accettate nella lingua di partenza e in quella di arrivo e altri derivanti dalla diversa percezione di registro tra le due lingue. Per superare tali problemi è

indispensabile rendere lo stesso registro stilistico del testo originale e, al contempo, adattarlo alla forma richiesta per il documento tradotto.

Un esempio interessante si può riscontrare nella parte finale della descrizione di un brevetto, quella subito antecedente la parte delle rivendicazioni, dove è prassi utilizzare formule burocratiche in riferimento al carattere non limitativo dell'invenzione illustrata.

(5a) NOTA - Descrita suficientemente la naturaleza del invento, así como la manera de ponerlo en práctica, se hace constar que todo cuanto no altere, cambie o modifique su principio fundamental, puede quedar sometido a variaciones de detalle, siendo lo esencial y por lo que se solicita Patente de Invención, por veinte años, lo que queda resumido en las siguientes reivindicaciones:

(5b) Dopo aver sufficientemente descritto la natura del trovato e il modo per realizzarlo, si fa notare che tutto ciò non altera, cambia o modifica il suo principio fondamentale, può essere sottoposto a varianti nei dettagli, essendo ciò per cui si richiede il Brevetto d'Invenzione, per vent'anni, riassunto nelle seguenti rivendicazioni.

L'estratto (5a) ha la funzione di cautelare l'autore del brevetto, chiarendo che l'oggetto dell'invenzione è illustrato, ma non per questo limitato, dalla descrizione e che "sono soltanto le rivendicazioni a circoscrivere, nel modo più ampio possibile, l'ambito di protezione del brevetto" (Perotto 2008: 51). Ciò, come si può notare, è reso possibile dall'utilizzo di termini e costruzioni altisonanti e a volte leggermente ambigui ascrivibili senza dubbio al linguaggio legale.

Risaltano, tuttavia, alcune differenze evidenti tra i due testi, dovute principalmente alle differenze pragmatiche e formali esistenti tra i due Paesi. Nel brevetto originale spagnolo questo estratto è stato inserito al termine della descrizione in un paragrafo "speciale", differenziato dal resto del testo dal titolo NOTA. Nella versione italiana (5b), invece, questo paragrafo viene mantenuto alla fine della sezione di descrizione ma non viene differenziato dalla parte precedente. Ciò è dovuto alla convenzione per cui un brevetto italiano deve essere suddiviso esclusivamente in Titolo, Descrizione, Rivendicazioni, Tavole (e Riassunto), obbligando così il traduttore a omettere la distinzione di paragrafo.

Infine, si può anche osservare che la punteggiatura non è stata rispettata, i due punti utilizzati nel testo spagnolo per introdurre la parte delle rivendicazioni sono stati trasformati in punto fermo in italiano, al fine di evidenziare come capitoli separati la descrizione dalle rivendicazioni.

3.3. Rispettare la lunghezza delle frasi e dei paragrafi

L'organizzazione del testo è stata stabilita dall'autore, e il traduttore anche in questo frangente deve essere "invisibile", attenendosi pedissequamente all'originale. La fedeltà per il testo di partenza si ripresenta anche a livello frasale, dove sono generalmente sconsigliati espansioni, riduzioni e spostamenti. Per quanto possibile, infatti, si tende a mantenere l'ordine dei sintagmi originali, effettuando modifiche solo nel caso in cui non comportino cambi di significato o siano richieste dalle norme grammaticali della lingua di arrivo. Inoltre, è interessante notare che gli errori e i refusi presenti nei documenti originali vengono mantenuti anche nelle traduzioni, semplicemente segnalandoli con qualche annotazione del traduttore.

3.4. Usare con coerenza il vocabolario

Un'altra regola imprescindibile che differenzia il linguaggio brevettuale da qualsiasi altro linguaggio, specialistico o meno, consiste nel vietare assolutamente l'uso di sinonimi per questioni di *variatio* testuale. Come ricorda Cross (2008), un brevetto non è altro che una lunga ed elaborata definizione legale, dove una terminologia coerente rende possibili collegamenti e rimandi tra le varie sezioni del documento.

Non importa se in un paragrafo un termine si ripete una, due, tre, quattro o più volte, si deve usare sempre lo stesso vocabolo (Gilboy 2012). Questo vale sia per la stesura di un documento originale che per una traduzione, dove le ripetizioni sono sfruttate per ampliare, chiarire e facilitare la comprensione dell'oggetto in questione.

3.5. Mantenere una corrispondenza biunivoca tra lingua di partenza e lingua di arrivo

La più grande sfida che offre la traduzione brevettuale è quella di riuscire a riprodurre tutti gli elementi del testo originale, tutti i suoi termini e tutti i suoi sintagmi evitando però di fornire una traduzione forzata nella lingua di arrivo. L'abilità del traduttore sta nell'utilizzare tutti gli elementi del testo di partenza e di riordinarli in maniera tale da offrire comunque un testo finale naturale.

Questa aderenza "massima" porta, nella maggioranza dei casi, al mantenimento di tutti i lessemi originali con un certo peso semantico, modificandone se necessario la morfologia (tempo, modo, numero o parte del discorso) per produrre una frase tradotta equivalente che rispetti i canoni grammaticali della lingua di arrivo. È evidente che tale comportamento traduttivo si rivela possibile soprattutto le due lingue a confronto condividono radici comuni (come nel caso di italiano e spagnolo).

Ogni elemento della lingua di partenza (LP), dunque, deve essere tradotto con consapevolezza con un elemento corrispondente della lingua di arrivo (LA) che non produca assolutamente nessun tipo di ambiguità nel testo tradotto. Per questo motivo, quando non ci sono alternative, si è costretti a ricorrere a espedienti traduttivi differenti per evitare di modificare il significato della frase, adottando dunque equivalenze di tipo sintagmatico. Nonostante si tratti di una pratica "rischiosa", possono capitare situazioni in cui il testo di arrivo necessiti obbligatoriamente di un adattamento, spesso sotto forma di parafrasi sintattica, semantica o esplicativa.

(6a) muelas de acero coaxiales y enfrentadas, de eje vertical

(6b) mole di acciaio coassiali e poste una di fronte all'altra, con asse verticale

(7a) se coloca el cacillo que debe recibir al café debajo del depósito del café molido y con la mano libre se acciona la palanca de apertura

(7b) si pone il mestolino che deve ricevere il caffè macinato sotto il deposito del caffè macinato e manualmente si aziona la leva di apertura

(8a) L'invenzione riguarda anche il procedimento di produzione dei manufatti, in particolare dei tubi di perforazione, produzione e trasporto nel settore degli idrocarburi.

(8b) La invención también se refiere al procedimiento de producción de los artículos fabricados, especialmente las tuberías para sondeos y la producción y transporte por tuberías en el campo de los hidrocarburos.

Si parla di parafrasi sintattica quando il significato di un elemento viene riportato utilizzando strutture sintattiche di arrivo differenti. Ad esempio, l'aggettivo *enfrentadas* in (6a) è stato tradotto con il sintagma *poste una di fronte all'altra* in (6b).

Con parafrasi semantica si intende, invece, un'espressione che comporta un certo cambio di prospettiva tra originale e traduzione, come si può osservare nelle frasi (7a) e (7b): il significato generale viene mantenuto a discapito, tuttavia, dell'espressione *con la mano libre* che è stata ridotta semplicemente a *manualmente*.

Infine, la parafrasi esplicativa avviene quando è necessario spiegare qualcosa che nel testo di partenza era lasciato implicito, sostituendo un pronome con il sostantivo a cui si riferisce, aggiungendo qualche connettivo logico o semantico per organizzare più efficacemente il discorso, ecc. Nella traduzione spagnola (8b) del brevetto italiano (8a) si può osservare come, ad esempio, il traduttore si sia sentito in dovere di ripetere *por tuberías* per specificare meglio il concetto di trasporto di idrocarburi lasciato sottinteso nel testo italiano.

Tutti gli esempi e gli estratti di brevetto analizzati finora appartengono a documenti brevettuali esistenti già depositati e riconosciuti a livello internazionale, consultabili dal database online *Espacenet.com*, piattaforma gestita dall'ufficio brevetti europeo (EPO, *European Patent Office*) per favorire la consultazione della letteratura brevettuale più aggiornata.

4. Piattaforma marina autonoma per il riciclaggio di materie plastiche

Si procederà ora con l'analisi di alcuni segmenti estratti dal brevetto spagnolo originale *Plataforma autónoma marina para reciclaje de plásticos*, del quale viene proposta una traduzione a titolo di esempio pratico di quanto illustrato nelle pagine precedenti. Questo brevetto è stato scelto poiché rappresenta un ottimo punto di partenza per l'approfondimento di quanto osservato in 2.2.1, ossia dell'utilizzo di terminologia specialistica per promuovere soluzioni pratiche ed efficienti a problemi concreti, come le tutela dell'ambiente.

Il processo traduttivo è avvenuto in maniera simmetrica rispetto all'analisi testuale offerta nel paragrafo 2: studio dei documenti a livello lessicale, supportato da ricerche ulteriori sull'argomento trattato e dalla consultazione di dizionari e glossari tecnici; analisi delle strutture sintattiche in modo da adattare il più possibile la traduzione all'originale; e, in ultima battuta, uniformazione dei due documenti a livello testuale e strutturale.

(9a) Plataforma autónoma marina para reciclaje de plásticos

(9b) Piattaforma marina autonoma per il riciclaggio di materie plastiche

Come si può osservare, già a partire dal titolo del brevetto si iniziano a rilevare le prime difficoltà traduttive per quanto riguarda la terminologia, che deve essere lievemente adattata nella resa italiana. In spagnolo (9a), infatti, il termine *plástico* al singolare si comporta esattamente come il traduttore italiano *plastica*, venendo spesso utilizzato come aggettivo o complemento di materia. Tuttavia, lo spagnolo utilizza comunemente anche la sua forma plurale *plásticos* per rappresentare il concetto generico di materiali sintetici, mentre in italiano ciò viene espresso mantenendo la forma singolare con funzione di nome collettivo.

All'ora di tradurre l'espressione *reciclaje de plásticos*, dunque, appare necessario esplicitarne il significato aggiungendo, in italiano (9b), il termine *materie* per evitare forzature e calchi evidenti, poiché una traduzione letterale, ad esempio *riciclaggio di plastiche*, sarebbe risultata estremamente innaturale. Consultando il database online *Espacenet.com*, inoltre, si può

avere la conferma di una maggiore propensione verso l'espressione *riciclaggio di materie plastiche* rispetto alle altre combinazioni possibili (*riciclaggio di plastica/plastiche, riciclaggio delle plastiche, ecc.*).

La grande maggioranza di termini e concetti legati ad ambiente ed ecologia si trova nella prima parte della descrizione dell'invenzione. Questa sezione introduttiva, infatti, ha lo scopo di inserire l'oggetto dell'invenzione all'interno della relativa area tecnica e di motivare le scelte per le quali è stata proposta la domanda di brevetto. Gli estratti più interessanti ai fini di questo lavoro, infatti, precedono la descrizione dettagliata dell'invenzione che forma la sezione centrale del documento.

(10a) Por todo lo antes expuesto, el inventor considera que su solución encierra ventajas y aspectos de novedad que dan solución a un problema mundialmente extendido por la excesiva proliferación actual de los materiales plásticos y la irresponsabilidad de muchas personas [...]

(10b) Tutto ciò considerato, l'inventore ritiene che la propria soluzione presenti vantaggi e aspetti innovativi che offrono una soluzione ad un problema esteso a livello mondiale per l'eccessiva diffusione attuale dei materiali plastici e per l'irresponsabilità di molte persone [...]

In questo estratto osserviamo l'uso di un linguaggio con forti influenze burocratiche con lo scopo di sottolineare le caratteristiche e le funzionalità innovative dell'oggetto dell'invenzione che verranno descritte successivamente in modo più dettagliato.

Inoltre, una strategia descrittiva molto comune nei documenti brevettuali è quella che si può definire di "problema e soluzione", di cui questo paragrafo è un buon esempio, dove l'invenzione descritta si propone come soluzione innovativa per un problema tecnico (e ambientale in questo caso) che risulta irrisolto al momento della registrazione del brevetto.

Questa suddivisione tra problema e soluzione, oltre a definire le sezioni che costituiscono la descrizione del brevetto, si ripresenta anche a livello lessicale, rendendo dunque possibile una catalogazione puntuale dei termini relativi al problema ecologico dell'inquinamento marino e dei termini più affini ai procedimenti e metodi proposti per garantirne la risoluzione.

Nella Tabella 1 sono stati riportati alcuni tra gli esempi più significativi legati al problema ambientale in questione, mostrando le cause principali di tale fenomeno (*a. e b.*) e gli oggetti più inquinanti che l'invenzione si propone di recuperare (*c. d. e.*).

a.	excesiva proliferación actual de los materiales plásticos	eccessiva diffusione attuale dei materiali plastici
b.	irresponsabilidad de muchas personas que no se distinguen precisamente por su respeto al medio natural	irresponsabilità di molte persone che non si distinguono particolarmente per il loro rispetto verso l'ambiente naturale
c.	las botellas de plástico de PVC o PET tardan en degradarse de 100 a mil años siendo los objetos más contaminantes	le bottiglie di plastica in PVC o PET impiegano da 100 a mille anni per degradarsi, essendo gli oggetti più inquinanti
d.	las bolsas de plástico se degradan en un promedio de 150 años	i sacchetti di plastica si degradano in media in 150 anni
e.	los vasos desechables de polipropileno tardan en degradarse más de mil años y es que no son biodegradables y el plástico queda reducido a moléculas sintéticas, invisibles pero presentes	i bicchieri monouso in polipropilene impiegano più di mille anni per degradarsi ma, non essendo biodegradabili, la plastica si scompone in molecole sintetiche, invisibili però presenti

Tabella 1: Terminologia relativa al problema

Il lessico relativo alla soluzione del problema può essere ulteriormente suddiviso per rappresentare efficacemente le tre fasi di funzionamento della piattaforma, ossia la localizzazione e la raccolta dei rifiuti, il loro trattamento e, infine, la fase di immagazzinamento e scarico a terra dei materiali, come raffigurato nella Tabella 2.

Fase 1	capta las piezas de plástico	individua gli oggetti di plastica
	confina los plásticos flotantes	confina le materie plastiche galleggianti
Fase 2	recoge los plásticos flotantes	raccoglie le materie plastiche galleggianti
	realiza el tratamiento de productos plásticos	esegue il trattamento di prodotti plastici
	realiza la recogida de desechos de plásticos	esegue la raccolta di rifiuti di plastica
Fase 3	cuando la plataforma ha cumplido el ciclo de almacenaje, comienza su navegación hasta el depósito colector terrestre para su descarga en tierra y comienzo de operaciones selectivas de reciclado	quando la piattaforma ha completato il ciclo di immagazzinamento, inizia la sua navigazione verso il deposito di raccolta terrestre per il suo scarico a terra e l'inizio di operazioni selettive di riciclaggio

Tabella 2: Terminologia relativa alla soluzione

Dagli casi raccolti nelle due tabelle precedenti è possibile osservare alcuni esempi di traduzione brevettuale interessanti per comprendere la difficile resa sintattica di un testo, a prescindere dal lessico e dall'argomento in questione.

Nella Tabella 2, appare la frase:

- (11a) confina los plásticos flotantes
 (11b) confina le materie plastiche galleggianti

dalla quale si può notare come, a favore della letteralità, sia stato mantenuto il verbo *confinare* anche in italiano, rimandando a un significato meno immediato ma sicuramente efficace e adatto per il contesto. Al contrario, nei due estratti della Fase 2 sempre nella Tabella 2 (riportati di seguito negli esempi 12 e 13) il verbo spagnolo *realizar* è stato tradotto con *eseguire*, un verbo dall'accezione molto simile e preferito nel linguaggio brevettuale quando relazionato a un'azione: il verbo italiano *realizzare*, infatti, tende a essere più utilizzato in combinazione con oggetti o materiali.

- (12a) realiza el tratamiento de productos plásticos
 (12b) esegue il trattamento di prodotti plastici

- (13a) realiza la recogida de desechos de plásticos
 (13b) esegue la raccolta di rifiuti di plastica

La frase (14), già riportata in precedenza nel punto *e* della Tabella 1, rappresenta un esempio in cui le costruzioni sintattiche tra spagnolo e italiano non sono corrispondenti. La struttura apparentemente lineare della frase spagnola (14a), composta da due coordinate che si susseguono, trasmette in realtà un chiaro significato avversativo che in italiano deve essere riprodotto in maniera più esplicita (14b). Una prima proposta di traduzione, molto letterale, era “[...] e il fatto è che non sono biodegradabili e la plastica [...]” ma, a mio parere, risultava eccessivamente pesante e tendente verso un calco sintattico poco gradevole. Per questo motivo si è deciso di modificare la sintassi della frase, riassumendo il valore avversativo delle due congiunzioni *y* con la congiunzione italiana *ma* ed esplicitando meglio in valore di “*es que no*

son *biodegradables*” con l’inserimento dell’inciso “*non essendo biodegradabili*” per esprimere più chiaramente il significato del testo originale.

- (14a) los vasos desechables de polipropileno tardan en degradarse más de mil años y es que no son biodegradables y el plástico queda reducido a moléculas sintéticas, invisibles pero presentes
 (14b) i bicchieri monouso in polipropilene impiegano più di mille anni per degradarsi ma, non essendo biodegradabili, la plastica si scompone in molecole sintetiche, invisibili però presenti

Facendo riferimento a quanto menzionato nel paragrafo 2.3, il linguaggio brevettuale si distingue per l’ampio utilizzo di modi verbali indefiniti con usi a volte inaspettatamente simili tra italiano e spagnolo. La versatilità del modo gerundio, ad esempio, appare in maniera relativamente simmetrica nelle due lingue anche se lo spagnolo si caratterizza per una grande varietà di perifrasi verbali create con il gerundio che, all’ora di tradurle in italiano, portano a svariate problematiche.

Le tre perifrasi principali riscontrate durante la traduzione di questo brevetto ed esemplificate nella Tabella 3 (frasi 15-19) sono:

- *IR* + *gerundio*, che indica un’azione graduale e progressiva;
- *SEGUIR* + *gerundio*, che indica continuità di un’azione;
- *QUEDAR* + *gerundio*, che indica continuità “in rapporto a un posto noto agli interlocutori” (Carrera Díaz 2012).

(15)	La plataforma constituye por si misma una especie de barrera que, al principio, va confinando los plásticos [...]	La piattaforma stessa costituisce una sorta di barriera che, in una prima fase, confina le materie plastiche [...]
(16)	De esta manera se va formando una barrera cada vez mayor [...]	In questo modo si realizza una barriera sempre più grande [...]
(17)	La resistencia va calentando paulatinamente los plásticos que van cayendo hasta que éstos se van deshaciendo sin llegar a su total fusión [...]	La resistenza riscalda gradualmente le materie plastiche che si accumulano fino a che queste non si sciolgono senza raggiungere la loro totale fusione [...]
(18)	La cinta se pone en marcha y sigue cargando e depósito.	Il nastro viene attivato e riprende a caricare il deposito.
(19)	[...] donde el bloque queda flotando en el agua y contenido en dicha estancia [...]	[...] dove il blocco rimane a galla nell’acqua all’interno di detta area [...]

Tabella 3: Perifrasi di gerundio

Queste perifrasi hanno una funzione semantica difficile da rendere in italiano ed è per questo che le frasi (15), (16) e (17) sono state tradotte utilizzando il presente indicativo e cercando di aggiungere una certa enfasi con gli altri elementi della frase, a volte sostituendo un verbo generico con uno relativamente più specifico.

Nelle frasi (18) e (19) la perifrasi è stata mantenuta anche se non in maniera strettamente letterale: in (18) in verbo *sigue* è stato tradotto con *riprende*, leggermente più forte di significato; mentre il (19) la perifrasi è stata tradotta sostituendo il gerundio *flotando* con l’espressione “*a galla*”, mantenendo il valore semantico ed i lessemi caratterizzanti ma cambiando il significante.

Passando infine all’analisi della struttura testuale vera e propria, il primo aspetto da considerare in ogni brevetto è l’enumerazione, per la quale la linea traduttiva consigliata è la fedele riproduzione dell’organizzazione testuale originale, riproponendo gli stessi elementi nello stesso ordine e con la stessa formattazione. Anche la successione dei paragrafi, le spaziature, i segni di interpunzione e le descrizioni delle figure devono essere tradotte mantenendo invariate

formattazione e impaginazione, in modo da garantire una totale continuità tra il testo originale e quello tradotte (cfr. 3.3).

Questa continuità tra originale e traduzione è stata rispettata anche in (20) durante la traduzione dei paragrafi finali della descrizione del brevetto, dove vengono utilizzate alcune formule burocratiche in riferimento al carattere non limitativo dell'invenzione appena esposta prima di procedere con le rivendicazioni, analogamente a quanto osservato nell'esempio offerto nel paragrafo 3.2.

(20a) No se considera necesario hacer más extenso el contenido de esta descripción para que un experto en la materia pueda comprender el alcance y las ventajas derivadas de la invención, así como desarrollar y llevar a la práctica el objeto de la misma.

Sin embargo, debe entenderse que la invención ha sido descrita según una realización preferida de la misma, por lo que puede ser susceptible de modificaciones sin que ello se repercuta o suponga alteración alguna del fundamento de dicha invención. Es decir, los términos en que ha quedado expuesta esta descripción preferida de la invención, deberán ser tomados siempre con carácter amplio y no limitativo.

(20b) Non si ritiene necessario ampliare ulteriormente il contenuto di questa descrizione perché un esperto in materia possa comprendere la portata e i vantaggi derivanti dall'invenzione, così come sviluppare e mettere in pratica l'oggetto della stessa.

Tuttavia, si deve comprendere che l'invenzione è stata descritta secondo una sua forma preferita di realizzazione, per cui può essere soggetta a modifiche senza che questo si repercuta o implichi alcuna alterazione dei presupposti di detta invenzione. In altre parole, i termini in cui è stata esposta questa descrizione preferita dell'invenzione, dovranno sempre essere considerati di carattere generico e non limitativo.

In ultima analisi, possiamo osservare come la traduzione dei segmenti presi in esempio sia stata letterale e fedele, e ciò è stato possibile anche grazie alle basi linguistiche condivise tra italiano e spagnolo. Durante il lavoro di analisi e comparazione tra brevetti italiani e brevetti spagnoli, infatti, è stato possibile osservare come queste due lingue, simili ma con divergenze sostanziali per quanto riguarda il linguaggio quotidiano, mostrino a livello specialistico un grado ancora maggiore di affinità lessicale, sintattica e strutturale.

5. Conclusioni

Con il termine brevetto si intende un documento (completo di titolo, descrizione e rivendicazioni) con validità legale che garantisce il diritto di esclusiva per un'invenzione innovativa che soddisfi i requisiti di novità, originalità e industrialità. Questa definizione ha segnato il punto di partenza per l'analisi linguistica esposta in queste pagine, che ha offerto una panoramica delle caratteristiche lessicali, sintattiche e testuali tipiche del linguaggio brevettuale e ha fornito alcune basi utili per approcciarsi alla traduzione di questo genere.

Le caratteristiche linguistiche di monoreferenzialità, precisione, sinteticità e oggettività date dall'influenza combinata del linguaggio tecnico-scientifico e di quello giuridico-burocratico rendono il linguaggio brevettuale unico nel suo genere, semplice e complesso allo stesso tempo, rappresentando una sfida stimolante ed impegnativa durante la sua traduzione, dove la letteralità svolge un ruolo centrale. Questa, infatti, consente di mantenere invariate le caratteristiche fondamentali di un documento brevettuale, ossia una massima precisione tecnico-scientifica e un'ampia validità legale, necessarie per la protezione internazionale dei diritti di un brevetto.

A supporto di queste riflessioni grammaticali sono stati brevemente commentati alcuni segmenti di traduzione dallo spagnolo all'italiano, focalizzando l'attenzione su uno dei temi più

importanti per l'innovazione tecnologica attuale, ossia l'inquinamento da plastica degli oceani. Gli esempi riportati sono stati utili per evidenziare la vicinanza tra queste due lingue a livello specialistico, poiché non solo mostrano strutture testuali affini, bensì adottano spesso una terminologia tecnica parallela, riportando piccole differenze solo a livello grammaticale.

BIBLIOGRAFIA

- Carrera Díaz M. (2012), *Grammatica spagnola*, Roma-Bari, Laterza.
- Cross M. (2008), "Literal Translation of Patents", in *ATA Patent Translator's Handbook*, pp. 19-28.
- Gotti M. (1991), *I linguaggi specialistici: caratteristiche linguistiche e criteri pragmatici*, Firenze, La Nuova Italia.
- Mapelli G. (2009), "El lenguaje técnico-científico", in *Las lenguas de especialidad en español*, Roma, Carocci.
- Mortara Garavelli B. (2001), *Le parole e la giustizia: divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Torino, Einaudi.
- Gilboy H. (2012), "La literalidad: una virtud en la traducción de patentes", in *Panace@*, Vol. XIII, n° 36, pp. 285-289.
- Perotto F. (2008), *La traduzione brevettuale*, Roma, Aracne,.
- Scarpa F. (2008), *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*, seconda edizione, Milano, Hoepli.
- EPO. Espacenet, Patent Database – <https://www.epo.org/searching-for-patents/technical/espacenet.html#tab-1> [consultato in data 12.12.2019]

TOMMASO BAGNA • Professional translator specialized in patents. He graduated in Translation studies at the Università di Torino in 2018.

E-MAIL • bagna.tommaso@gmail.com